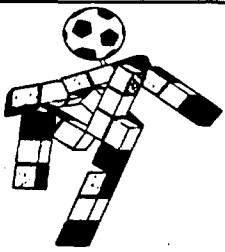


Le partite di Napoli e Udine



Clima già da ultima puntata in Argentina-Unione Sovietica Chi perde rischia di trovarsi con le valigie in mano Maradona pentito: «Non siamo forti come Italia e Brasile» E i due tecnici in difficoltà rivoluzionano le squadre

Una poltrona per due

Chi perde va fuori subito (o quasi) dai Mondiali. Con queste premesse si gioca stasera, a Napoli, Argentina-Urss, una partita da ultima spiaggia per i campioni del mondo in carica e i vice campioni d'Europa. Dopo le sconfitte con Camerun e Romania, Bilardo ha annunciato cambiamenti nella formazione, Lobanowski invece le ha fatte soltanto in-tuire, ma qualcosa è trapelato.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

NAPOLI. L'ultima spiaggia è già qui e in un clima melodrammatico la vista è però incantevole, c'è Capri all'orizzonte in un pomeriggio di sole. Argentina e Urss si giocano in novanta minuti quasi tutte le restanti possibilità dopo gli sfasci iniziali con Camerun e Romania. Non pare ancora vero, ma è vero: due delle presunte protagoniste della rassegna mondiale sono piombate in crisi acuta dopo una sola partita, le polemiche non si son fatte attendere e, non bastasse, accompagnate degli sfottò dei tifosi delusi. C'è già una lunga fila di argentini e sovietici che vorrebbe, per il momento, almeno la testa di Garcia, pardon di Lobanowski e Bilardo. I due santoni si difendono come possono, difesi a loro volta dai paladini d'occasione: uno dai quasi perenni silenzio-stampa, l'altro da Maradona. Il precipitare della situazione ha indotto comunque i due leader a prendere gli stessi provvedimenti. Le formazioni saranno molto diverse da quelle degli infelici debutti. Bilardo ha annunciato cinque cambi. Italiani fuori ben tre: Altiani, cioè Sensi, Balbo e Lorenzo; ma il repulisti ha coinvolto anche il più giovane della brigata, il 22enne Fabri, e il difensore del Real Madrid, Ruggeri, grasso, fuori forma, e da tempo alle prese con problemi di digestione. Della difesa ingloriosamente bucata da Ogam Bjyick, restano solo il portiere Pumpido, fra i più colpevoli per il gol della sconfitta, e il libero Simon, che pure ha fatto rimpiangere nel debutto il Brown di Mexico 86. Al posto degli epurati hanno trovato spazio un campione del mondo, Orlaticoecha attualmente in forza ai francesi del Racing,

Serrizuela e un terzino dal nome inquietante, Monzon. Bilardo ha poi confermato alcuni fedelissimi come Buruchaga e un Batista reduce da un pessimo campionato nel River Plate, dove ha fatto spesso la riserva; ha rilanciato Troglio e Caniggia, il raccomandato di Maradona che è stato però l'unico, a San Siro, a mettere in difficoltà la difesa camerunese. «Non siamo altezza di Brasile, Italia e Germania», ha ammesso Maradona, e tuttavia ieri il Pibe sembrava più ottimista anche per la calda accoglienza che si aspetta da Napoli e di cui ieri ha avuto un piccolo anticipo. «Da Milano a qui c'è una bella differenza, come dal giorno alla notte. Con l'Urss sento che vinceremo».

Dal Ciocco è piombato a Napoli un Lobanowski cupo come sempre se non di più. Le sue «purghe» sono partite, a quanto pare, proprio da un suo fedelissimo, Vladimir Bessonov, 32 anni, bandiera spompata del calcio sovietico. Il colonnello, magnificandone le doti di calciatore universale, lo aveva impiegato completamente fuori zona contro la Romania: non da terzino ma da mediano, invertendo i ruoli fra lui e Rats. I risultati sono stati disastrosi: mentre Bessonov sbolliva a centrocampo fra Zavarov e Dobrovolski, Rats si faceva sequestrare a ripetizione da Lacatus. Stavolta giocherà in mediana Yaremchuck, che non è certo un nome nuovo; in avanti Borodiuk tenterà di dare un aiuto più consistente a Oleg Protassov, l'unico apparso in forma ma alle prese con un infortunio (frattura a un dito della mano sinistra) che tiene in sospenso la sua partecipazione. Come quelle di Dassae e Ki-



diatullin: soprattutto il libero ha buone possibilità di restare in tribuna per fare posto a Tsvetba. Spetterà ancora, in sostanza, al blocco della Dinamo Kiev (6 giocatori, oltre agli ex Zavarov e Dassae) tenere in piedi le speranze sovietiche. D'altra parte il materiale a disposizione di Lobanowski è quello che è, con un grande futuro dietro le spalle: i giovani, emersi della squadra Olimpica che trionfò a Seul sono stati lasciati a casa, ad eccezione di Lyuti e Shalimov che oggi però non saranno della partita. E così Argentina-Urss rischia di diventare il derby della nostalgia: per qualcosa che queste squadre sono state e oggi non sono più. Partita da ultima spiaggia davvero nel caso di vittoria di una delle due; se finisce in pareggio, entrambe sarebbero costrette a battere Romania e Camerun il 18 giugno. E a sperare nella roulette della differenza reti. Una sorte appesa a un filo e a dir poco umiliante.



Diego Maradona (in alto) salta un avversario. A sinistra Zavarov. In alto a destra il ct Suarez

ARGENTINA-URSS

Table with 2 columns: Player Name and Jersey Number. Includes names like Pumpido, Monzon, Orlaticoecha, Batista, Serrizuela, Simon, Troglio, Bsuaido, Barruchaga, Maradona, Caniggia.

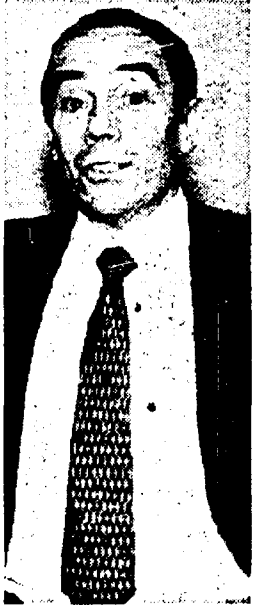
Arbitro: Fredriksson (Svezia)

milioni: esattamente o quasi il doppio di quanto era stato preventivato. Lo Stato ha contribuito per 47 miliardi e 200 milioni, il resto grava tuttal più Comune. È stato già approvato un mutuo di 57 miliardi.

Intanto a Napoli si cominciano a fare altri conti: quelli relativi all'afflusso turistico. Va il turista straniero (o anche semplicemente italiano) è un fantasma, le strutture alberghiere presentano ampie vuotaggini se ne trovano dappertutto, il pinnone è fallito ancor prima di cominciare e anche i ristoranti non fanno affari d'oro, anche se tutti hanno alzato i prezzi a dismisura.

La squadra spagnola va in campo per scacciare polemiche e malumori

Arriba, arriba Suarez prova uomini nervosi



DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

È una Spagna nervosa e indecifrabile quella che si presenta oggi al via del Mondiale. Luisito Suarez da tempo ha scelto la formazione tipo ma due uomini-chiave, Michel e Butragueño, sono reduci da una stagione modesta. E questo preoccupa il Ct. Anche alcuni dissapori coi cronisti e fotografi iberici hanno reso il ritiro incandescente. Insomma le Furie Rosse rischiano contro il grintoso Uruguay.

UDINE. La vittoria in amichevole con la Jugoslavia e le varie passeggiate con formazioni friulane sono servite per la ricerca della giusta condizione, ma Luisito Suarez smania dalla voglia di debuttare nel Mondiale e di affrontare le partite che contano. Il selezionatore della Spagna (confermato fino al '94) vuol iniziare a capire di che pasta è fatta questa squadra, piena di fuoriclasse, ma spesso, troppo spesso, carica di narcisismo e di leziosità. Giocatori come Zubizarreta, Michel, Martin Vasquez e Butragueño dovrebbero garantire spessore tecnico e tranquillità tattica all'ex interista. Invece no. Il Buitre e Michel sono reduci da una stagione mediocre al Real e Martin Vasquez forse è già con la testa al Torino. Suarez ha avuto anche altri problemi: prova la difesa a zona, ma s'accorge che con l'incerto Andrinua non c'è da stare molto allegri. E allora rimiscola un po' le carte e fa una

«mista». Prova il pressing e si pente quasi subito: «Niente da fare - si lamenta - Le caratteristiche dei miei giocatori non permettono di fare pressing». «È preferibile - ammette - partire nel mondiale al 50-60% della condizione. L'optimum deve venire dopo una decina di giorni dall'avvio». Sempre che - osserva provocatoriamente qualcuno - nel frattempo non si siano perse due partite e non si siano stati eliminati. Comunque Suarez non si scompone e va avanti per la sua strada convinto invece che le Furie Rosse alla lunga gli offriranno tante soddisfazioni. Il clima nel ritiro di Magnano in Riviera non è mai stato idilliaco. Discussioni coi giornalisti iberici a dire il vero troppo invadenti, polemiche di qualche giocatore (Roberto, Salinas) hanno messo a dura prova la riconosciuta tranquillità di Suarez. «Ma ora è tutto finito - commenta il Ct - Da adesso contano solo i fatti, cioè il campo».

Per il debutto di fuoco con l'Uruguay l'allenatore spagnolo non sembra aver dubbi. Difesa in linea ma coi due marcatori Andrinua e Sanchis che a volte restano fissi sull'uomo. Centrocampo scontato con le due «stelle» Michel e Martin Vasquez, rispettivamente a destra e sinistra, e i due «operai» Villaroya e Roberto a far da spallina. Per mettere in difficoltà i gatti lenti della difesa uruguayna, Suarez avrà due «piccoletti»: Butragueño e Manolo che puntano tutto sulla velocità e sulle verticalizzazioni. A portare una ventata di fiducia nel clan spagnolo arriva Butragueño, fino a ieri molto prudente e quasi nascosto nel gruppo. «In questo inizio di mondiale mi ha impressionato Carrea. Ma non è una novità. Bene, nonostante in questa stagione sia stato subissato di critiche, non mi sento demoralizzato, anzi lancio la sfida al brasiliano per il titolo di capocannoniere del mondiale. Con i miei gol aiuterò la Spagna ad andare avanti. Molto avanti».

URUGUAY-SPAGNA

Table with 2 columns: Player Name and Jersey Number. Includes names like Ahiz, Zubizarreta, Gubezar, De Leon, Herrera, Perdomo, Dominguez, Alzamendi, Ruben Pereira, Francescoli, Ruben Paz, Ruben Sosa.

Arbitro: Helmuth Koll

«Celesto» nel lotto delle sorprese di questo Mondiale. Vedremo la difesa in linea, magari con De Leon pronto a coprire e «raddoppiare». Vedremo se il centrocampo con Ruben Pereira (al posto dell'infortunato Ostolaza), Perdomo, Ruben Paz, sarà riuscito a cancellare l'entente e geometrie belle ma scontate, per far posto a schemi veloci e pratici. Enzo Francescoli, il fantasista e reuccio della squadra, promette un campionato coi fiocchi, anche perché la platea italiana lo stuzzica sempre. In attacco Ruben Sosa pare gasatissimo e molti lo mettono in pole position nella lista dei protagonisti di questo Mondiale.

Francescoli il dolce «Non picchiamo più c'è un nuovo stile»

UDINE. «In Uruguay dopo il calcio c'è il calcio», recita un motto molto in voga a Montevideo. Infatti, nella capitale che conta poco più di un milione e mezzo di abitanti, ci sono 13 squadre di prima divisione, altrettante di seconda e 10 di tercio. Con 15 stadi. Ma il calcio uruguayno da almeno un paio di decenni è malato. I fasti del '30 e del '50 (vittorie nella Coppa del Mondo) non sono stati più rinverdiati e la nazionale «celeste» negli anni '60 ha peregrinato per il mondo senza gloria. Nell'agosto dell'88 è però iniziata la svolta. La panchina è stata affidata a Oscar Washington Tabarez, giovane allenatore di ampie vedute, e in poco meno di due anni alcuni risultati sono arrivati. «Abbiamo una importante missione da compiere - spiega il laziale Sosa punto fermo della squadra «celeste» - Restituire una credibilità al calcio uruguayno dopo la brutta figura rimediata in Messico dove fummo accusati di predicare solo il gioco violento e il difensivismo ad oltranza. Tabarez è riuscito a miscelare la grinta allo

spettacolo con l'immissione di concetti tecnico tattici moderni come il pressing, il gioco in velocità, la zona, il fuorigioco. Adesso l'Uruguay è diventata una nazionale davvero moderna e più spettacolare, pronta, mi auguro, a rinverdire gli antichi fasti». Ruben Sosa respira a pieni polmoni la ventata di ottimismo che domina fra i giocatori sudamericani. Dimentica forse che Tabarez non ha ancora risolto tutti i problemi e che soprattutto in difesa non sono ancora perfezionati quegli automatismi per dare sicurezza. E che, soprattutto, il giovane e coraggioso Ct ha ancora tanti e forti critici nella federazione uruguayna, ancora troppo immobilista e reazionaria per aprirsi velocemente al nuovo. Pare soprattutto che ad alcuni soloni di Montevideo non vada giù il fatto che Tabarez sia di idee politiche progressiste (appartiene al Frente Amplio, di sinistra). Come Sosa e Francescoli, del resto. Ad ogni modo oggi pomeriggio vedremo se il nuovo volto dell'Uruguay sarà già talmente moderno ed affinato da poter inserire la

Dalle Ande al Vesuvio gli hooligan del Pibe

NAPOLI. La stampa argentina, ha lanciato un feroce attacco contro il Ct Bilardo e la sua nazionale. Ma dava anche ampio risalto e con toni scandalizzati ad un'altra notizia: «Vergogna - si poteva leggere sul «Clarín» - Oltre ad esportare pessimo calcio esportiamo anche violenza. Cinquanta tifosi-ippisti hanno raggiunto l'Italia e adesso alloggiato in una baracca vicino a Napoli, hanno chiesto soldi alla nostra delegazione, sono pronti a combinarne di tutti i colori. Ma chi gli avrà pagato il viaggio?».

Allarmato, lo staff sudamericano ha risposto subito per bocca del medico Oscar Brunetti, il quale ha tentato di smentire il giornale di Buenos Aires. «Non è assolutamente vero che ci siamo portati dietro un gruppo di sbandati. La verità è che c'erano una cinquantina di ragazzi che non avevano un alloggio. Allora li abbiamo sistemati da alcuni amici ar-

gentini e presso vari ostelli». Non è la prima volta che i quotidiani sudamericani denunciano viaggi sponsorizzati dei loro hooligan. Infatti, appena due settimane fa si era parlato di 250 tifosi-teppisti del Boca Juniors, ed era stato scritto che tra i finanziatori del loro viaggio ci sarebbe stato anche Coppola, il manager di Maradona. Di tifosi argentini tuttavia la nazionale di Bilardo stasera non avrà tanto bisogno, visto

che tutto lo stadio «San Paolo» (che per gli sportivi sarà «Attila Sallustro»), tifera per il suo Diego Armando mentre sembra siano state preparate tante sorprese. Lo stadio presenterà il tutto esaurito: l'incasso sfiora i quattro miliardi di lire. Quattro miliardi che impallidiscono peraltro di fronte ai

500 e passa che avrebbero indebitato il comune di Napoli in questa sua «avventura» (è proprio il caso di dirlo) mondiale. L'accusa del dissesto finanziario è stata fatta dai comunisti. In tema di spese folli, parliamo allora dello stadio «San Paolo». I lavori sono costati fino ad oggi 144 miliardi e 598

Table for Girone A: Risultati (Italia-Austria 1-0, USA-Cecoslovacchia 1-5), Classifica (Cecoslovacchia 2, Italia 2, Austria 0, USA 0), Incontri da disputare (Italia-USA domani, Austria-Cecoslovacchia 15/6/90, Italia-Cecoslovacchia 19/6/90, Austria-USA 19/6/90), Classifica cannonieri (2 reti: Skuhravy (Cec), 1 rete: Schillaci (Ita), Bilek, Hasek, Luhovy (Cec), Caligiuri (Usa)).

Table for Girone B: Risultati (Argentina-Camerun 0-1, Urss-Romania 0-2), Classifica (Romania 2, Argentina 2, Camerun 2, Urss 0), Incontri da disputare (Argentina-Urss oggi, Camerun-Romania domani, Argentina-Romania 18/6/90, Camerun-Urss 18/6/90), Classifica cannonieri (2 reti: Lacatus (Rom), 1 rete: Biyik (Cam)).

Table for Girone C: Risultati (Brasile-Svezia 2-1, Costa Rica-Scozia 1-0), Classifica (Brasile 2, Costa Rica 2, Scozia 0, Svezia 0), Incontri da disputare (Brasile-Costa Rica 16/6/90, Svezia-Scozia 16/6/90, Brasile-Scozia 20/6/90, Svezia-Costa Rica 20/6/90), Classifica cannonieri (2 reti: Careca (Bra), 1 rete: Broin (Sve), Kayasso (Cos)).

Table for Girone D: Risultati (Emirati Arabi-Colombia 0-2, Germania Ovest-Jugoslavia 4-1), Classifica (Germania Ovest 2, Colombia 2, Emirati Arabi 0, Jugoslavia 0), Incontri da disputare (Jugoslavia-Colombia domani, Germania Ovest-Emirati Arabi 15/6/90, Germania Ovest-Colombia 19/6/90, Jugoslavia-Emirati Arabi 19/6/90), Classifica cannonieri (2 reti: Matthaus (Rig), 1 rete: Redin (Col), Valderrama (Col), Josic (Jug), Klinsmann e Voeller (Rig)).

Table for Girone E: Risultati (Belgio-Corea del Sud 2-1), Classifica (Belgio 2, Corea del Sud 0, Uruguay 0, Spagna 0), Incontri da disputare (Uruguay-Spagna oggi, Belgio-Uruguay 17/6/90, Germania Ovest-Spagna 17/6/90, Belgio-Spagna 21/6/90, Corea del Sud-Uruguay 21/6/90), Classifica cannonieri (1 rete: De Grijse e De Wolf (Bel)).

Table for Girone F: Risultati (Inghilterra-Eire 1-1, Olanda-Egitto 1-1), Classifica (Inghilterra 1, Eire 1, Olanda 1, Egitto 1), Incontri da disputare (Inghilterra-Olanda 16/6/90, Eire-Egitto 17/6/90, Inghilterra-Egitto 21/6/90, Eire-Olanda 21/6/90), Classifica cannonieri (1 rete: Linexer (Ingh), Sheedy (Eire), Kieft (Ola), Abedel Ghani (Egi)).